LA STAMPA DELLA SERA

Stampa, non fischia

TORINO - Venerdì-Sabato 21-22 Settembre 1934 - Anno XII - Anno 68 - Num. 225 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 250 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 6, ultima pagina L. 8 - Per piccoli avvisi, condizioni in tutta la rubrica. Nel testo del giornale: Avvisi commerciali - Fuori discorso - Segnalate la crociera - Divertimenti e partecipazioni L. 30 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 14-009 - 63-961 - AMMINISTRAZIONI: Italia e Colonie 6 mesi settimanali Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre L. 39

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Barbaroux - Galleria de « La Stampa »

Strage apocalittica nel Giappone

Intere provincie devastate e migliaia di vittime per la furia sterminatrice di un tifone

Edifici scolastici che crollano seppellendo centinaia di bimbi - 400 ammalati travolti dalle macerie di un ospedale - Treni rovesciati e navi in pericolo - Città allagate: le comunicazioni interrotte - Tutte le truppe mobilitate

TOKIO, venerdì mattino.

Una nuova immane sciagura si è abbattuta sul Giappone, sotto forma, questa volta, di un violentissimo tifone che, dopo aver sconvolto il Pacifico, ha investito in pieno l'arcipelago nipponico. Finora le notizie sono forzatamente frammentarie, ma già si può avere un'idea della gravità della catastrofe che ha fatto migliaia di vittime.

Un violento tifone ha funestato la capitale e, in particolar modo, le regioni centrali del Giappone, facendo numerose vittime e causando gravi danni.

Il treno celere della notte che fa servizio fra Tokio e Osaka, è stato rovesciato dalla violenza del tifone. I pali telegrafici e telefonici sono stati abbattuti in vari punti, di modo che le comunicazioni sono parzialmente interrotte.

Secondo notizie della Agenzia « Nippon Dempo », a Osaka il tifone ha determinato il crollo di un edificio scolastico. Si deplorano oltre duecento bambini morti e circa un migliaio di feriti. Il tifone è stato seguito a breve distanza da una violenta mareggiata.

Data la parziale interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche, le notizie che giungono di ora in ora nella capitale sono in gran parte confuse e frammentarie. Secondo informazioni meritevoli peraltro di conferma, anche a Kyoto sarebbe crollato un edificio scolastico, seppellendo varie centinaia di bambini. Si parla di cinquecento fra morti e feriti. Il numero dei bambini morti nel crollo dell'edificio scolastico di Osaka ammonterebbe a 253.

A Kyoto, dalle macerie di diciassette edifici abbattuti dal tifone, sono stati estratti finora cinquanta cadaveri.

La mareggiata ha invaso l'ospedale di Heper nei pressi di Osaka, causando danni e vittime. Di quattrocento pazienti ricoverati all'ospedale stesso mancano notizie e si teme che siano periti.

Anche le regioni meridionali del Giappone, a quanto sembra, sarebbero state duramente provate. Il porto di Sakai, nei pressi di Osaka, è rimasto gravemente danneggiato. Secondo alcune notizie sarebbe da considerarsi addirittura praticamente distrutto. S'ignorano fino a questo momento i particolari sul deragliamento del treno celere in servizio fra Tokio e Osaka e il numero delle vittime. I danni causati dal tifone nella capitale sono fortunatamente lievi, in quanto che si hanno a lamentare soltanto pochi edifici scoperchiati e qualche ferito leggero.

Da Osaka giunge notizia che dei trentacinque edifici scolastici non uno ha resistito alla furia del ciclone e che quindi il numero delle vittime è suscettibile di ulteriore grande aumento.

Il tifone si avanza da Kyushu attraverso il Giappone centrale verso Migata, alla velocità oraria di 45 miglia.

Il mare ha invaso duemila abitazioni nella città di Fukura nell'isola di Awaji, dove si teme vi siano vittime umane. Il famoso tempio di Ternoji ad Osaka è crollato, ferendo quindici persone. La circolazione ferroviaria e le comunicazioni telegrafiche e telefoniche del Giappone occidentale sono disorganizzate in seguito al tifone.

Il tifone è stato il più violento che si sia avuto da 30 anni a questa parte. Esso era accompagnato da una pioggia torrenziale.

Tutte le truppe sono state mobilitate per i lavori di soccorso.

Ottantotto case di Osaka sono state interamente distrutte, 280 parzialmente, causando la morte di 98 persone. Vi sono inoltre 298 feriti e altre 8 persone mancano. Venti case sono state distrutte dall'ondata di sabbia, 180 mila sono state inondate. Seicentodieci treni sono stati rovesciati dal tifone.

Ciclopica fortezza antiaerea a Parigi

Le preoccupazioni francesi per la rinascita della potenza aviatoria tedesca non sono ignote ad alcuno. Nulla di strano quindi che la mente di ingegneri fantasiosi abbia ideato niente meno che questa immensa torre, alta duecento metri da erigersi nel centro di Parigi. Lo scopo sarebbe quello di dare la possibilità agli aeroplani da caccia di partire da una quota assai elevata e potersi così opporre più efficacemente alla offesa nemica. La torre avrebbe tre piattaforme, contenenti gli apparecchi e le sistemazioni per il personale mentre apposite centrali elettrotermiche assicurerebbero l'energia per i servizi, ascensori, ecc. Come si vede da questa rappresentazione grafica, la Torre Eiffel rimarrebbe, con i suoi 300 metri di altezza umile pigmeo, ai piedi del mostruoso colosso.

Commenti francesi sul Patto a Quattro e la situazione europea

Parigi, venerdì sera.

Un caloroso articolo a favore del riavvicinamento franco-italiano viene pubblicato dalla *Republique*, il cui direttore, Emilio Roche, ha preconizzando da alcuni anni questo nuovo orientamento della politica francese.

« La politica estera, seguita dall'Italia durante questi ultimi mesi, — scrive il Roche — è per taluno di noi, che nella circostanza più ingrate e nel solo interesse del nostro Paese della civiltà e della pace ha lottato per un riavvicinamento fra le due Nazioni, la giustificazione e la ricompensa ai suoi sforzi.

« In piena Sessione dell'Assemblea delle Nazioni, alcune settimane prima del viaggio di Barthou a Roma, in occasione del quale saranno precisate le condizioni di questa collaborazione, registriamo le importanti tappe percorse sulla via dell'amicizia franco-italiana.

« Due anni fa eravamo poco numerosi nel campo stesso dei nostri amici politici a sostenere i due grandi artefici di questo riavvicinamento: Enrico De Jouvenel e Paul Boncour. Da tutte le parti ci venivano opposti i più diversi argomenti contro il progetto di Patto a Quattro; dalla forma del Regime fascista, fattore di politica interna che non avrebbe dovuto influire nei suoi negoziati, fino alla buona fede del quarto partecipante, il Terzo Reich, sul quale non avevamo l'ingenuità di nutrire eccessive illusioni ».

« Infine ci si obbiettavano la suscettibilità della Polonia, la cui politica estera del resto aveva già cambiato di orientamento. A che pró un Patto di più? Sarebbe certamente inutile e probabilmente pericoloso. Noi rispondevamo, e l'avvenire ci ha dato ragione, che, nella peggiore delle ipotesi, il nuovo istrumento diplomatico poteva non fare del bene, ma in alcun caso non poteva essere nocivo ed aveva l'incontestabile vantaggio di realizzare immediatamente una comunità d'azione tra l'Italia la Francia e l'Inghilterra per le opere di pacificazione e di ricostruzione europea ».

Aggiunge il Roche che questo Patto doveva permettere di « incamminarci verso la fine dei malintesi fra le due Nazioni vicine e per conseguenza aumentare le probabilità di pace. I sanguinosi errori di Hitler hanno precipitato il riavvicinamento. Ed ecco che Mussolini lancia da Bari degli appelli alla collaborazione dei popoli, che l'opinione francese controfirmerebbe volentieri ».

Dopo avere ricordato alcune frasi salienti del discorso del Duce il direttore della *République* aggiunge:

« Quali siano le disposizioni dell'Italia lo abbiamo visto nel luglio scorso in occasione del *putsch* dei nazisti in Austria; l'altro ieri, in occasione dell'intervento del signor Beck a Ginevra e ieri ancora, a proposito dell'ammissione della Russia sovietica nella Società delle Nazioni, che ha visto l'Italia, la Francia, l'Inghilterra cordialmente associate. Se si potrà ottenere, e ciò dipende dalla vigilanza della nostra diplomazia, che nessun nuovo venga a rafforzare la Germania e sul delle Nazioni transfughe sarebbero male ispirate legando la propria sorte, i pericoli di guerra saranno d'ora in poi sensibilmente minori. Di questo fatto è doveroso rendere vibrante omaggio all'Italia che ha in ciò un grande merito ».

Auto che si incendia in una scarpata
La morte di un delegato francese a Ginevra

Grenoble, venerdì sera.

Un'automobile, sulla quale si trovavano il signor Franceschi, membro della Delegazione francese alla Società delle Nazioni, con la moglie e il figlio, si è scontrata con un'altra automobile, e nell'urto si è rovesciata e incendiata. Il signor Franceschi è morto sul colpo; la signora e il figlio sono rimasti gravemente feriti.

Generale romeno accusato di malversazioni

Bucarest, venerdì sera.

Il Ministro della Guerra ha destituito dalle sue funzioni il generale Costantino Dimitrescu, ispettore generale della gendarmeria, compromesso nella faccenda di malversazione di fondi pubblici. Il generale Dimitrescu comparirà dinnanzi a un Consiglio di guerra.

IN ATTESA DEL LIETO EVENTO
L'acqua del Piave recata alla Reggia di Napoli

Napoli, venerdì sera.

Un avvenimento di particolare importanza e di altissimo significato simbolico si è svolto alla Reggia.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha accolto dalle mani di un eroico soldato la coppa contenente l'acqua del Piave, attinta a Vittorio Veneto, che segnerà, come il crisma della Patria, la fronte del nascituro.

E' giunto alla Reggia il Federale di Vittorio Veneto, medaglia d'oro Camillo De Carlo, eroico combattente e decorato anche di due medaglie d'argento, quattro di bronzo e della croce di guerra al valor militare.

Il comm. De Carlo, che era accompagnato dal comandante dei vigili urbani di Vittorio Veneto, è stato ricevuto dal Principe e gli ha consegnato, quale simbolica offerta della Città della Vittoria, un quadro riproducente la fonte di Vittorio Veneto, nonchè un'artistica coppa, contenente l'acqua del Piave sacro alla resurrezione della Patria.

S. M. la Regina Elisabetta del Belgio, poco dopo le ore 18 di ieri, è uscita da Villa Rosebery ed è giunta alla Reggia, dove si è trattenuta con S. M. la Regina Elena, con S. A. R. il Principe Umberto e S. A. R. la Principessa Maria fino alle ore 21.

Le maestranze dello storico setificio di San Leucio hanno tessuto per offrirlo ai Principi di Piemonte in occasione del fausto evento un ricco drappo di raso increspato da servire per la culla del regale nascituro. La coperta ha due facce, ognuna dei colore particolare simbolico delle due Case regnanti, l'azzurro di Casa Savoia e il giallo dei Brabante.

L'oro e la sterlina

LONDRA, venerdì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,99, su Parigi 74 3/4. Ora 140,11 1/2.

Mercato dei fondi più calmo. Il prestito di guerra nuovamente aumentato a 105 9/16.

Il Duce a Sabaudia per premiare i bonificatori dell'Agro

ROMA, venerdì sera.

Sabato 22 il Duce si recherà a Sabaudia per premiare circa mille operai che lavorano da maggior tempo nell'Agro Pontino.

Il Duce consegnerà un premio in denaro e un diploma da Lui firmato quale riconoscimento a coloro « che con la lunga e laboriosa permanenza nei lavori di bonifica hanno benemeritato nella battaglia fascista per la conquista di una nuova provincia all'Italia ».

La fusione della Cogne con le Acciaierie Ansaldo
S. E. Sirianni alla presidenza della Società

Roma, venerdì sera.

Oggi, sotto gli auspici dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale e coll'intervento della Società nazionale Cogne e della S. A. Ansaldo, è stata costituita in Genova la società « Acciaieria Cornigliano-Cogne ».

Tale società rileverà l'acciaieria di Cornigliano dell'Ansaldo S. A. e le miniere di ferro, nonchè la maggior parte degli impianti siderurgici della Valle d'Aosta dalla Soc. Naz. Cogne. Si costituisce così un ente, che è in grado di portare alla più alta efficienza le possibilità produttive dell'Ansaldo e della Cogne nel campo dell'industria siderurgica di qualità.

La Società avrà un capitale di lire 175 milioni e si prevede potrà emettere obbligazioni per lire cento milioni.

Sono stati chiamati a formare il Consiglio d'Amministrazione della Società S. E. l'ammiraglio Giuseppe Sirianni, S. E. il generale Dallolio, l'on. Mario Barenghi, S. E. Nicola Parravano, il prof. Giulio Sirovich, l'ammiraglio Eugenio Sinesini, l'ingegnere Agostino Rocca. A presidente del Consiglio d'Amministrazione è stato nominato S. E. l'ammiraglio Sirianni.

Il nuovo organismo industriale, il cui aspetto tecnico è stato studiato da una commissione di eminenti esperti, realizza la concentrazione delle lavorazioni e delle esperienze, fatte specialmente nel campo degli acciai speciali.

Esso viene costituito sotto i migliori auspici nell'interesse della difesa e dell'economia del Paese.

Il tedesco Richard Hauptmann
smascherato da prove schiaccianti
quale rapitore e assassino di baby Lindbergh

New York, venerdì matt.

Le autorità federali ritengono che sia stata fatta finalmente la luce sul mistero del rapimento del bambino dei coniugi Lindbergh, in seguito all'arresto di uno straniero, tale Bernardo Hauptman, effettuato la notte scorsa.

La polizia dal suo canto si è limitata a dichiarare che l'arresto dell'Hauptman conclude « una fase di intensa attività », diretta a sciogliere il mistero del rapimento di baby Lindbergh, ma nello stesso tempo tiene a far rilevare che l'arrestato non può, da solo, diradare il mistero che sin qui ha avvolto il rapimento.

Confessione parziale

L'Hauptman ha dichiarato di essere nativo di Komona, in Sassonia, di avere 35 anni, di avere servito nell'esercito germanico e di essere emigrato in America al termine del servizio militare.

Durante i lunghi e minuziosi interrogatori cui è stato sottoposto, egli è caduto in varie contraddizioni, di modo che più che giustificati dubbi permangono intorno al suo vero conto. L'Hauptman ha ammesso, a quanto si assicura, di avere lavorato in un cantiere sito nei pressi della residenza estiva dei Lindbergh a Hopewell, in qualità di carpentiere.

Ha ammesso inoltre che egli aveva libero accesso al deposito del cantiere, ove legnami e attrezzi erano tutti contrassegnati da un marchio speciale. Ora la scala rinvenuta sul luogo del rapimento portava appunto un marchio identico a quello in uso nel cantiere in questione.

—La polizia ha tratto in arresto anche la moglie dell'Hauptman per accertamenti. Frattanto si annunzia che il procuratore generale Cumming, di Washington, avrebbe constatato una certa identità fra la scrittura dell'arrestato e quella della lettera ricattatoria inviata al colonnello Lindbergh subito dopo il rapimento del figlio.

Hauptman si è mantenuto finora sulla negativa, ma le prove contro di lui sono troppo evidenti. Una circostanza di capitale importanza resta però da stabilire, e cioè se il Hauptman abbia realmente partecipato al ratto del bambino, e abbia poi avuto una parte della somma carpita, oppure se si tratti soltanto di un mistificatore, che abbia approfittato della circostanza per trarre in inganno Condon, e per mezzo di questi anche Lindbergh, all'unico scopo di venire in possesso di un grosso importo di denaro.

Le prove raccolte

All'ultima ora anche la polizia esprime il suo definitivo parere.

La polizia annuncia infatti ufficialmente che Richard Hauptmann ha ammesso: 1) di avere speso due banconote rispettivamente da 10 e 20 dollari riconosciute come quelle facenti parte della taglia; 2) di essere stato impiegato in qualità di legnaiuolo nelle vicinanze della residenza di Lindberg a New Jersey, e di essere stato prigioniero sulla parola in Germania dalla quale fuggì come passeggero clandestino per evitare un ritorno in prigione. E' stata la banconota di cui si servì al garage presso Bronx che ha provocato il suo arresto. L'autista dell'Hauptmann per pagare la tessera taxi ha riconosciuto nell'Hauptmann la persona che gli diede un dollaro per portare un messaggio al dottor Condon il quale era stato incaricato dal colonnello Lindberg di trattare con i rapitori. L'Hauptmann è stato riconosciuto dal dottor Condon come l'individuo a cui consegnò la taglia nel cimitero di New York. Il Governatore di New Jersey, Moore, annuncia che richiederà l'estradizione dell'Hauptmann da New York sotto l'accusa di rapimento e assassinio, se le testimonianze giustificheranno tale domanda. Moore ha aggiunto che le autorità federali di New York lo hanno informato che l'Hauptmann sarà accusato a New York di estorsione e di porto d'armi senza permesso.

L'inchiesta sul "Morro Castle"

Il radiotelegrafista Alagna, in un primo tempo tratto in arresto, ha potuto dimostrare lunedì alla Commissione d'inchiesta la sua innocenza, ottenendo ampia riabilitazione.

Nel mondo dei miliardi

La principessa Mdivani divorzierebbe per sposare un milanese?

Napoli, venerdì sera.

E' a Napoli all'Hôtel Excelsior la principessa Barbara Mdivani nata Hutton che passa per essere la donna più ricca del mondo e che, senza dubbio, con la principessa Aga Khan e con la figlia di Rockefeller, divide questo primato. Essa era già stata a Napoli prima del suo matrimonio e vi era ritornata due anni or sono.

Presentemente la venuta a Napoli da Milano della principessa Mdivani senza il marito ha dato adito a molte curiosità e indiscrezioni sui propositi della principessa. Sembra che ella abbia in animo di divorziare dal principe Mdivani e di rimaritarsi con una personalità del mondo industriale e aristocratico milanese. La stampa americana ha eguinsagliato i suoi *reporters* sulla pista della nionda principessa, e ogni più piccola notizia sulle intenzioni della principessa è sufficiente per alimentare intere colonne di commenti, di argomentazioni e di indiscrezioni dei giornali americani.

CRONACA

Raduno dopolavoristi ad Abano

Per il giorno 7 ottobre prossimo la Delegazione della III Zona F.I.E. indice un Raduno escursionistico ad Abano-Terme, a 9 Km. da Padova, fra quei colli Euganei, dove ricordi e monumenti suggestivi rievocano fulgide glorie antiche e moderne d'Italia. A tale gita, che permetterà ai partecipanti di assistere ad un importante Convegno bandistico-corale e di visitare le famose Terme di Abano, possono partecipare anche le nostre formazioni dell'O.N.D. e della F.I.E. con il proprio vessillo sociale. Molti premi sono posti in palio e notevoli facilitazioni ferroviarie ed alberghiere saranno concesse in tale occasione. Per informazioni ed adesioni gli interessati si rivolgano al Dopolavoro Provinciale, corso Vittorio Emanuele, 72.

L'U. R. S. S. a Ginevra

IN ALTO: Il primo discorso di Litvinoff alla tribuna dell'Assemblea Ginevrina. — A DESTRA: L'uomo di Stato sovietico a colloquio con Barthou, ministro degli Esteri di Francia, uno dei fautori dell'ingresso dell'U.R.S.S. nella Lega.

TORINO DI GIORNO

Il giovedì dei Balilla e delle Piccole Italiane alla Settimana Commerciale

(Foto GHERLONE).

A sinistra e a destra: Due scene della caratteristica festa, colte dall'obbiettivo del fotografo — Al centro: Il più piccolo Balilla, di appena 17 mesi fotografato tra S. E. il Prefetto Giovara e il Segretario Federale comm. Gazzotti

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 21 settembre 1934-XII

Facile sistemazione dei riporti a condizioni però leggermente superiori al mese scorso come tasso d'interesse, da risalire evidentemente in seguito ha visto un primo tempo assai debole per realizzi copiosi, dovuti probabilmente a posizioni non protratte. Gradatamente però il mercato ha ripreso un orientamento migliore al seguito dei Fondi Pubblici, sempre assai sostenuti, e la chiusura è avvenuta, per tutti i valori, ai massimi della giornata ed a prezzi assai superiori alla precedente. I progressi più notevoli per la Rendita, Meridionali, Terni, Fiat, Viscosa, Montecatini, Ilva e Dorgo.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	87 10	87 25
100	Id. f. p.	87 10	87 50
100	Prest. conv.3½	87 85	87 85
100	Id. f. p.	87 90	88 05
500	I.R.I. 4,50%	504 50	503 50
500	Torino 6% c.	602 50	600 —
500	Torino 5% c.	501 —	503 —
500	S. Paolo 5%	500 —	500 —
500	S. Paolo 3,50%	471 50	472 —
500	Ferrov. 3 %	380 —	382 —
500	Elet. ter. 4,50%	505 —	504 75
100	HTN (XI) '34	100 10	100 10
100	Id. 1942	107 40	107 40
100	Id. 1941	107 45	107 45
100	Id. 1943	101 45	101 45
500	S.T.E.T.	519 —	517 —
500	Miglior. 5 %	500 —	498 —
500	Miglior. 6 %	500 —	498 —
1000	Ban d'Italia	1630 —	1632 —
500	Banca Comm.	966 —	965 —
500	Credito Ital.	631 —	631 —
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	531 —	530 50
350	Mediterranee	435 —	437 —
500	Meridionali	635 —	634 —
35	Lloyd Sab.	24 50	26 —
200	Navigaz. A. I.	71 —	71 —
100	Torino-Nord	182 —	181 25
10	Italiana Gas	13 05	13 05
100	Elettr. A. I.	90 1/2	91 —
50	Sip	42 50	42 5/8
200	Terni	181 —	184 50
75	F. C. E.	79 50	79 50
500	Savigliano	665 —	670 —
200	Nebiolo	118 50	119 50
150	Bauchiero	153 —	159 75
50	Tedeschi	70 —	72 —
200	Fiat	235 —	237 —
200	Ilva	162 —	168 —
50	Monte Amiata	34 50	35 —
100	Montecatini	161 —	164 50
250	Monteponi	200 —	202 —
5	Schiapparelli	5 30	5 45
100	Mira Lanza	91,25	90 75
75	Cic	150 —	150 —
500	Acqua Potab.	436 —	436 —
100	Fiorio	41 —	42 —
500	Viscosa	271 —	274 50
60	Venchi	202 —	201 —
25	Valli Lanzo	19 25	19 25
250	Lane Borg.	—	1210 —
200	Ben. Stabili	202 —	203 —
100	Cartiere Ital.	91 —	91 —
500	Cart. Burgo	214 1/2	219 50
25	Pirelliuga	4 —	3 75
65	Fornaci	222 —	232 —

CAMBI: Parigi 77.03; Londra 87,71; Svizzera 381,50; New York 11,55.

Borsa di Milano

MILANO, 21. — La ripresa privata stamane si è sono sistemati i riporti da fine corrente a fine ottobre prossimo venturo con facilità e denaro sufficiente e con tassi leggermente più tesi nel confronto di quelli della scorsa mese. Dopo molte oscillazioni specialmente all'ascolto, il mercato chiude fermissimo tra una più viva animazione. In maggior vantaggio l'Industria Zuccheri, Raffinerie, Centrali, Unione Manifatture, Meridionali, Terni e Breda. Primario assortimento per le Fiat da 230,50 a 236, 235,50, e per le Edison da 717 a 725, 724. Rendita stazionaria a 87,35 e il Prestito della Conversione da 87,50 a 87,55, 87,78 per fine corrente mese.

Rendita 3,50% 87,35; Prest. Conversione 3,50% fm. 87,75; Banca Italia 1640; Banca Comm. 965; Banco Roma 103; Credito It. 630; Credito Mariti. 500; Consorzio Mob. 531; Elettrofin. 15; La Centrale 633; Mediterranee 438; Meridionali 635,50; Veneta Centrale Ferr. 188; Comitati 20,50; Rubattino 148,50; Libera Triest. 28; Cot. Cantoni 1465; Furlet 42; V. Diona 90; V. Bariana 8,50; V. Ticino 80; Diceos 208,50; Stampati 656; Cantoni Coats 508; Linif. Can. Nap. 185; Ross. Varzi 290; Meiondi 191; Tosi 17; Coton. Merid. 12; Unione Manifatt. 330; Lan. Cavazzo 842; Rossi 1890; Targetti 72,75; Cascami Seta 285; [illegible] 54,50; Safa 271; Pacchetti 63,50; Ansaldo 27,50; Ilva 163,50; Metallurgica It. 172,50; Amiata 34,50; Montecatini 163,50; Dalmine 181; Breda 116; Bianchi 40; Isota 75; Fiat 235,50; Misuri Silv. 9; Bergiane 34; Adriatica Elettr. 200; Brioschi 170; Conti 249,50; Dinamo 242; Bresciana 285,50; Valdarno 173,50; Alta Italia 89; Emiliana 359; Trezzo Adda 348; Cisalpina privil. 122,50, ordin. 67; Sreo 76,25; Edison 724; id. Portogruaro 510; Sip 42,75; Tirso 67; Vizzola 334; Meridionale Elettr. 243,50; Terni 184,50; Un. Es. Elettr. 11,50; Italcable 76,75; Tecnomasio 66,50; Distilleria It. 163; Eridania 353; Industria Zuccheri 1350; Raff. L. L. 435; Italiana 13,97½; Mira Lanza 93; Petroli It. 14,50; Ardea 126; Fondiaria Ass. 0,75, id. 75, 24,50; Fondi Rustici 73,50; Beni Stabili 200; Saturnia 72,50; Barzoi 12,50; Alberghi Vennezia 41; Italo 7; Italcementi 349,50; Pirelli It. 900; Pirelli e C. 320; Brasilea 65, Dell'Acqua 112. — CAMBI: Parigi 77,05; Zurigo 381,50; Londra 87,71; Amsterdam 795; Madrid 160; Bruxelles 275; Berlino 445,50; Praga 46,75; New York chèque 11,66. — OBBLIGAZIONI: Venezia 3,50% 94,35; Cred. Veneto 5% 498,50, id. 4% 498; Cons. terr. 4% 499, id. 3,50% 499; Cons. Miglior. 5% 500, id. 5% 500; Banca Lavoro 5,50% 503; S. Paolo 5% F. 498,75; Buoni Tesoro 5% 1934, 100,10; id. id. 1940, 107,30; id. id 1941, 107,47½; id. 4% 1943, 101,40; I.R.I. 4,50% 504,50; Elettr. Ferr. 4,50% 504.

Borsa di Genova

GENOVA, 21. — Rend. It. 3,50 % f. m. 87,25; Conv. 3,50 % f.m. 87,90; id. cont. 87,85; Obbl. Venezie 3,50 % 94,; R.T.N. 5 % (1934) 100,25; id. (1940) 107,30; id. (1941) 107,40; id. 4% (1943) 101,45; Acria 21; Cosulich 20,75; Libera Triestina 30; Lloyd 83; Assic. Gen. 3936. — CAMBI: Parigi 77,05; Londra 87,71; New York 11,55; Zurigo 381,50.

Borsa di Roma

ROMA, 21. — Rend. It. 3,50 % cont. 87,40; id. f.m. 87,60; Conv. 3,50 % cont. 87,70; id. f.m. 87,775; Obbl. Venezie 3,50 % 94,85; R.T.N. 5 % (1934) 100,45; id. (1940) 107,225; id. (1941) 107,50; id. 4 % (1943) 101,425; R. Lavoro 3,50 % 498,50; Cons. Cred. Miglior. 5 % 497; id. 6 % 499; S. Italia 1830; Cred. Fond. 556; R. Comm. It. 967; Cred. It. 620; It. Roma 103; La Centrale 620; Meridionali 632; Tramways 178; Rubattino 147; Safa 273,50; Metall. It. 174; Ilva 164; Montecatini 164,50; Ansaldo 28; Fiat 235,75; Terni 183; Romana Elettr. 353; Anic 163,75; Romana Zuccheri 111; Fondi Rustici 78; Immobiliare 552; Beni Stabili 203,25; Imprese Fondiarie 60,50; Riunammpto 1048; Acqua Marcia 756. — CAMBI: Parigi 77,05; Londra 87,71; Zurigo 381,50; New York 11,55.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 21. — Rend. It. 3,50 % f. m. 86,75; Conv. 3,50 % 87,875; Obbl. Venezie 3,50 % 94,40; R.T.N. 5 % (1934) 100,10; id. (1940) 107,20; id. (1941) 107,40; id. 4% (1943) 101,45; Adria 21; Cosulich 20,75; Libera Triestina 30; Lloyd 83; Assic. Gen. 3936. — CAMBI: Parigi 77,05; Londra 87,71; New York 11,55; Zurigo 381,50.

Il raduno a Milano dell'Assoc. Nazionale Bersaglieri

L'Associazione nazionale Bersaglieri comunica che la partenza da Torino dei radunisti avrà luogo alle ore 0,25 della notte di domani, sabato 22 corr., dalla stazione di Porta Nuova. L'adunata dei partenti sarà alle ore 23 di sabato sotto il portico esterno centrale della stazione di P. N. Per quanto riguarda i Bersaglieri delle sezioni di provincia, questi potranno raggiungere la stazione di Torino, o col per il ritorno, senza il biglietto ferroviario, dietro semplice presentazione della tessera rilasciata per il Raduno.

Il programma delle manifestazioni è il seguente: domenica 23 settembre, ore 5, adunata in via Filelfo; ore 8,30, incolonnamento in corso Sempione; ore 9, sfilata: corso Sempione-piazza del Duomo; ore 10,30, Messa celebrata da S. E. il Cardinale Schuster, alla memoria dei 51.000 bersaglieri caduti in guerra; ore 11, discorsi celebrativi; ore 12, rancio; ore 14,30, Arena: manifestazioni sportive bersaglieresche; ore 18, Congresso; ore 21, piazza del Duomo: concerto delle fanfare; ore 22, Lido Milano: festa pirotecnica. — Lunedì 24 settembre: ore 9, adunata al Parco; ore 10, corteo di omaggio al «Popolo d'Italia»; ore 10,30, scoprimento della lapide al Martire bersagliere Feliciano Bignozzi, in via Montebello, 3, e scioglimento del Raduno.

La partenza per il ritorno avverrà alle ore 0,40 di martedì 24, dalla Stazione Centrale di Milano e di tale treno si varranno i Bersaglieri delle seguenti sezioni: Cuneo, Saluzzo, Cercenasco, Airasca, Pinerolo, Fossano, Savigliano, Carmagnola, Torino. Per tutte le informazioni funzioneranno nelle giornate di domenica e lunedì un Comando tappa nella stazione centrale di Milano ed appositi uffici presso la sede della «Luciano Manara», via Unione, 12, ed in piazza Mercanti.

Gli spettacoli

CHIARELLA

Domani sera debutto della Compagnia Fineschi

Domani sera, come abbiamo più volte annunziato, si riaprirà il Teatro Chiarella col debutto della nuova Compagnia di riviste di Armando Fineschi, diretta da Alfredo Petrova con realizzazioni sceniche di Workes. Il debutto avverrà con la rappresentazione di *Pit... Pit...*, rivista operetta di Zeriet, musicata da Roberto Gilbert. Direttore dell'orchestra-jazz il maestro Nino Brero.

ALFIERI

Lunedì 1.o ottobre la Compagnia Borboni

Ricordiamo che il 1.o ottobre si riaprirà anche l'«Alfieri» con la Compagnia italiana di prosa di Paola Borboni. In prima rappresentazione sarà data la commedia *Jorrak*, tre atti di *Varnenli*;

LA CREAZIONE DELL'ISTITUTO ELETTROTECNICO NAZIONALE

Galileo Ferraris nel cinquantennio della sua grande invenzione

L'Istituto Elettrotecnico Nazionale da fondarsi in Torino, deliberato ieri dal Consiglio dei Ministri, avrà il nome di una tra le più fulgide glorie torinesi: Galileo Ferraris.

Una gloria della quale non si parla come di un antico mito e d'una figura tramandataci soltanto attraverso le pagine della storia: poichè l'immagine di Galileo Ferraris, vivo ed operante, è ancora presente a molti, benchè egli sia scomparso tuttavia giovane, appena cinquantenne, nella nostra città nel 1897 e cioè quarantasette anni or sono.

Una gloria torinese

Gloria torinese, perchè sebbene il grande scienziato non sia nato a Torino, fu qui nella nostra città ch'egli studiò ed operò, fu qui, nella modesta casa di via XX Settembre, che egli fece la mirabile scoperta per cui il suo nome va unito ai due più grandi elettricisti che abbiano resa la scienza utile praticamente all'umanità, Volta, Pacinotti e Ferraris sono tre nomi di benemerenza mondiale: la scoperta di Volta, senza le applicazioni concrete cui la portarono Pacinotti e Ferraris, a ben poco avrebbe servito.

Quando nel 1935 fu donata al Comune di Livorno Piemonte (ora Livorno Ferraris appunto in omaggio al grande scienziato che vi nacque nel 1847) la modesta casetta in cui egli era venuto alla luce, perchè venisse conservata alla venerazione dei posteri, Edison inviava il seguente messaggio: «Sono lieto di congratularmi con voi, o Italiani, per avere con splendido pensiero elevato a santuario, ad incitamento delle future generazioni, la casa ove nacque Galileo Ferraris, il più grande fra i grandi che al mondo hanno rivelato la bellezza della scienza elettrica».

Poichè la scoperta compiuta da Galileo Ferraris è di un'importanza e di un valore eguale alla scoperta di Volta.

Egli scoperse quello che scientificamente si dice il trasporto dell'elettricità o dell'energia a distanza; sicchè è possibile produrre, fra le montagne, lungo i fiumi, ovunque si trova una massa d'acqua, che esprime una forza, una data quantità di elettricità e quivi incanalarla sui fili conduttori e portarla a centinaia e migliaia di chilometri lontano, in modo che possa servire ai più diversi usi.

Se con l'energia prodotta con le acque convogliate nelle Alpi, è possibile in qualunque più lontana città far muovere i tramvai, far correre le ferrovie, illuminare le vie e le case, mettere in moto le macchine degli stabilimenti, tutto è dovuto alla scoperta di Galileo Ferraris, al principio da lui trovato e concretato in azione, delle rotazioni elettrodinamiche generate col mezzo di correnti alternate.

Il campo magnetico rotante

Questa meravigliosa scoperta del campo magnetico rotante, egli la fece a Torino, cinquant'anni or sono sulla fine del 1884.

Come fu, lo narrò l'ing. Carlo Montù, nipote del Ferraris, tuttora ben ricordato a Torino ove esplicò una preziosa attività di elettrotecnico ed ora ritiratosi sul Lago di Como a riposo.

«Si aggirava il Ferraris per le vie della Torino, la città adorata; si aggirava con quella persona esile e nervosa, sonnolenta del mondo e degli uomini; il tormento del pensiero appariva soltanto nello sfavillio degli occhi che ebbe dolcissimi, e nel gesto della bella mano che talvolta si sollevava, quasi per tracciare i segni miliari di un cammino interiore. D'un tratto sostò: la divinazione del genio lo aveva folgorato! Agitato, convulso, con lo stesso tremor sacro del poeta e del musicista che hanno chiuso in forma perfetta lo splendore di un ritmo o di un'idea, corse il Ferraris a vigliare per sempre con pochi segni neri, la meravigliosa scoperta, sedendosi a quello stesso tavolo che possiamo toccare con le nostre mani nella cameretta del nacrario».

Peccato che la casa, storica davvero, ove il Ferraris concretò questa meravigliosa invenzione, sia stata demolita senza conservarne un segno: essa era in via XX Settembre dove fu costruita la sede di un istituto bancario.

E' conservata con devozione nel piccolo museo del Ferraris la documentazione tecnica della scoperta del campo magnetico rotante: quella prima macchinetta rudimentale pare un giocattolo: fu costruita con le sue stesse mani nel 1885, subito dopo avere scientificamente stabilito le sue basi: poi non vanno la perfezionò, rendendola assolutamente pratica ed utile.

Galileo Ferraris insegnò nel nostro Politecnico, e sono ancor vivi e centinaia gli ingegneri elettrotecnici da lui avviati alla scienza. Ferraris sedette nel Consiglio comunale di Torino e caldeggiò l'istituzione dei tramvai elettrici, resi possibili appunto soltanto per la sua scoperta: quei tramvai elettrici torinesi che andarono in servizio proprio a brevissima distanza dalla sua morte.

In piazza Castello, dove ebbe sede la prima stazione dei tramvai elettrici, fu eretto da Davide Calandra un monumento a Galileo Ferraris: lo scultore, pensando al vetro celebre «povera e nuda vai, filosofia» aveva collocato ai piedi del sommo scienziato, la Scienza completamente nuda; ciò suscitò tali polemiche e proteste che... il monumento fu poi trasportato, dove ora sorge, cioè tra il corso Galileo Ferraris e il corso Duca di Genova, lontano dagli sguardi del pubblico.

La caratteristica figura del Galileo Ferraris, colla fluente barba, era popolarissima in Torino e la sua morte diede luogo ad una dimostrazione imponente di ammirazione. La sua invenzione gli rese fama e gloria immortale, ed arricchì... coloro che se ne impossessarono a scopo pratico. Ma il Ferraris aveva l'anima nobile dello scienziato e del creatore, non quella dello speculatore interessato.

L. M.

Alla Mostra della Moda

Oltre 600 lotti di pelliccie saranno esposti al pubblico

Mentre fervono intensi nel Palazzo del Valentino i preparativi per il completo allestimento della IV Mostra Nazionale della Moda, che vedrà domattina aprirsi la sua 4.a edizione, nelle sale di Palazzo Lascaris, sede dell'Ente, si stanno predisponendo i Convegni ed i ritrovi di categoria interessate alla Moda che si svolgeranno nel periodo della esposizione.

Speciale importanza assumerà il Convegno tecnico della pellicceria che, nella nuova Asta Pelli, prediposta dopo il riuscito esperimento della prima, riunisce oltre 600 lotti di meravigliosi, che gli specialisti stanno ordinando nelle ampie sale.

La classifica dei figurini invernali di artisti italiani

Nei saloni superiori del Palazzo Lascaris in Giuria, a suo tempo nominata, sta classificando i figurini per abiti invernali che, rispondendo all'invito dell'Ente, gli artisti italiani hanno inviato, esponendo originali concezioni e pratici criteri che potranno trovare immediata applicazione.

Ruba quaranta lire alla padrona di casa

Il ventenne Vittorio Merlin di Giuseppe aveva notato che la sua padrona di casa, Teresa Nata, presso la quale abitava da una quindicina di giorni, riponeva i suoi risparmi in un armadio: trovandosi a corto di quattrini e desideroso di svaghi, egli meditò di attingere alla cassaforte della proprietaria della pensione.

— A giorni debbo presentarmi al distretto militare per l'arruolamento: un po' di divertimento prima d'iniziare il servizio non mi sembra superfluo — egli pensò.

E senza maggiormente riflettere sulle conseguenze del suo atto, approfittando della momentanea assenza della sua padrona, uscita per commissioni, egli aprì l'armadio, si impossessava di circa 40 lire e quindi si allontanava indisturbato dalla pensione. Per istrada il Merlin incontrava la signora Nata, alla quale dichiarava di andare al distretto militare, aggiungendo che sarebbe tornato nel pomeriggio. Invece non si faceva più vedere. Non tardava, la signora Nata, ad accorgersi del furto: i suoi sospetti cadevano sul Merlin, aggravati dalla circostanza che egli non aveva più fatto ritorno alla pensione. Decise di rientrare in possesso di quanto le era stato rubato, ed a mezzo della ricerca del Merlin, che trovava realizzata al distretto: insistenze col giovane per la restituzione delle 40 lire, ed al rifiuto opposto, denunciava l'accaduto ai carabinieri di servizio alla caserma, che trasvano in arresto il Merlin, denunziandolo per furto.

Comparso stamane dinanzi al Tribunale, il Merlin è stato condannato a due mesi e venti giorni di reclusione, a lire 400 di multa, col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Botte, litigi e macchiette

Consigliere sfortunato

Alle ore nove di mattina, Gastaldi Pietro, recandosi al proprio lavoro, scorgeva l'amico Giuseppe Garria, in atteggiamento, se non proprio di apostolo, di pubblico predicatore sulla via. I temi sconclusionati che trattava gli fecero temere un seguito spiacevole per l'amico e avvicinatosi lo consigliò di smettere. L'amico, per tutta risposta, gli appioppò uno schiaffo. E ciò si sarebbe esaurito in un aspetto spiacevole dell'amicizia, se la collera non avesse spinto il Gastaldi alla reazione e la baruffa non avesse richiamato l'attenzione di un vigile. Questi intervenne e registrò parolacce lanciate senza indirizzo preciso, ma alcune delle quali interpretò rivolte alla sua persona. La stessa interpretazione è quella del giudice che ne scagiona tuttavia il Gastaldi, inconsurato, munito di tre medaglie al valore e la cui collera era più che giustificata dall'affronto subito. Condanna il Garria, contumace, ad otto mesi di carcere.

Vuole giustizia rapida

Gaya Giuseppina, profondamente malcontenta dei ripetuti rinvii della sua controversia con Salvy Maria ha messo sossopra gli uffici della giustizia perchè il processo si discutesse al più presto. Infatti questa mattina la sua richiesta è esaudita ma la protagonista non si presenta. E nemmeno il suo avvocato. Non sono presenti che gli atti scritti. Da essi risulta che Salvy Maria, adirata di prepotenza nella amitenzione di Giuseppina Gaya, dopo averla apostrofata con l'epiteto di *ladra* la colpiva con un manrovescio sulla guancia sinistra; perchè riacquistasse l'equilibrio giusto spedì un'altro sulla guancia destra. Ma ma perchè il secondo schiaffo assaporò nella misura, sia per la gracile consistenza della vittima, la Giuseppina cadeva a terra. Alzava allora il braccio per giudicare il *match* finito ma l'assalitrice ne approfittava per graffiargliele. Una furia, insomma.

Dall'esame processuale nessuno dei fatti risulta e l'accusata è assolta.

1.a Legione Sabauda - Squadra Fronte Nascente. — Questa sera alle ore 21, adunata obbligatoria di tutti gli appartenenti al reparto per definitive disposizioni: Tattica.

1.a Legione - Centuria sportiva. — Questa sera adunata in divisa in Caserma alle ore 21, precise. — **1.a Legione, 2.a Centuria.** — Questa sera adunata di tutta la Centuria alla Scuola V. Troya, ore 21.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani l'odierna puntata del nostro romanzo d'appendice

"Anime Perdute,,

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

16,45: Cantuccio dei bambini — 17: Trasmissione dalla Terme di Montecatini del Concerto sinfonico, diretto dal M.o F. Previtali (Orchestra stabile fiorentina), musiche di: Mozart, Beethoven, Ferrara, Mussorgsky e Wagner — Nell'intervallo: Com. Ufficio prenagi — 19: Com. dell'Ente e del Dopolavoro — 19,15-20: Notiziario in lingue estere - Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: Varietà — 21,30: Notiziario — 21,45: Concerto della Banda di Gioia del Colle (Bari), diretta dal maestro G. Fretis; musiche di: Puccini, Giordano e Casavola — Nell'intervallo: Conversazione.

Il Quadrumviro De Vecchi

Alle ore 8,55, con il direttissimo di Venezia ha lasciato la nostra città S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro della Marcia su Roma ed Ambasciatore di S. M. il Re presso la Santa Sede.

Seguendo la Cronaca

STORIA DI UN BIGLIETTO DA MILLE

La crisi imperversa. Il macellaio di una piccola città di provincia insiste presso il proprietario dell'albergo per ottenere il saldo di un suo conto di 1000 lire. Il macellaio deve 1000 lire ai suoi fornitori e non lo può pagare. Il sarto, ancora convalescente di una grave malattia, deve 1000 lire al suo medico, e il medico ha bisogno di questo denaro perchè deve pagare 1000 lire all'albergatore di cui sopra, per un banchetto che ebbe luogo in occasione degli sponsali di suo figlio.

Arriva all'albergo un viaggiatore con una valigetta piccola piccola; l'albergatore, che non si fida troppo, chiede un acconto per la camera impegnata; il viaggiatore non ha con sè che un biglietto da mille lire e lo lascia in deposito. All'indomani il macellaio torna alla carica e tanto insiste che l'albergatore salda il conto con le 1000 lire del cliente. Ma per la strada il macellaio incontra il sarto e, avendo i soldi, lo paga. Il sarto, da galantuomo, corre subito dal medico e salda la parcella. E il medico, che non attendeva altro, manda a pagare l'albergatore. Dopo alcuni giorni il viaggiatore salda il conto all'albergo, si fa restituire il suo biglietto da 1000 lire e parte avendo fatto quattro persone felici.

Morale: pagare i debiti per ricevere i propri crediti, e far circolare il denaro. Economia non è grettezza.

E se avete del denaro da spendere, venite da noi, ai Grandi Magazzini Bianchi (via Viotti di fronte alla Torre Littoria) dove potrete spenderlo molto bene negli articoli per la scuola, negli articoli casalinghi, nei mobili per cucina, nei giocattoli, nei regali, nei tappeti, nella valigeria, ecc.

PELLI DI PRIMA SCELTA E PREZZI IMBATTIBILI nel negozio di PELLICCIE in VIA GARIBALDI 9

E' il negozio creato apposta per servire la vasta clientela di sarte e modiste, ma al pubblico vengono praticati gli stessi prezzi. Da nessuna parte troverete un così ricco assortimento di pelli per guarnizioni e bordature (baveri, paramani, ecc.) e di pelli scelte per confezionare pellicce anche di valore molto elevato. Segnatevi l'indirizzo: *via Garibaldi 9 ang. S. Tomaso.*

Da «TORTONESE» VIA CAVOUR 15

La signora elegante è sicura di avere la visione esatta della moda. La ricchissima collezione di modelli autunnali è in questi giorni attentamente osservata e le clienti si affrettano a dare gli ordini per indossare per le prime le nuove creazioni.

Tortonese ancora una volta ha saputo e potuto superare le difficoltà del momento, creando modelli di alto pregio e contemporaneamente attenuandone il costo.

ACTIS DANA - MOBILI

Antica fabbrica di fiducia. Insuperabile assortimento. Prezzi ribassati. Via Ispiglio 30 angolo Monginevro 32.

ASTA SAMBUCCO

continua alle ore 17 in piazza Castello 25 nella *Sala d'Arte*. Occasioni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21.15: «Orchestra da via Viotti al Polo Nord», di Barbera e Chiri.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.

BALBO: Var.: Pullmann Express, ore 17-22.

MAFFEI: Varietà: matinée ore 17, serale 22.

Spettacoli cinematografici

CHERI: «Carlona», con Dolores Del Rio.

AMEDEO: L'amor mio sei tu! J. Murat.

VITTORIA: «La casa dalla 56.a strada» e operetta «Il conte di Lussemburgo».

STATUTO: Angeli senza paradiso. Eggerth.

BALBO: Binasale, Gran varietà; ore 17-22.

SPLENDOR: Strana realtà. Peter Standish.

IDEAL: «Un tango per te» e Gran-Varietà.

ALFI: «Pugnale cinese». William Powell.

MASSIMO: 20.000 anni a Sing-Sing. Topolino.

BORSA: «Teodoro e Socio» Balmè. L. 1,00.

PRINCIPE: «Silenzio sublime» e Varietà.

SAVOIA: Temporale all'alba. Kay Francis.

REGINA: «Lo sparviero» e Varietà. L. 1,00.

OLIMPIA: Il figlio dell'amore. I. Dunn.

VALENTINO (c. Brescia): Zani e Varietà.

PALAZZO: Bimbo [illegible]. Grande successo.

NEXI: «Il gatto e il violino» Mae Donald.

I divertimenti

? ? ? ? ?

I MISERABILI

l'immortale capolavoro di *Victor Hugo*.

Al nuovo CINEMA NAZIONALE

furoreggia: «*Signora per un giorno*»;

Italia e Torinese: La cieca di Sorrento

D. Paolo e C. Racca. Successo. L. 1,00.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Stamane, alle ore 9, dopo breve malattia e straziante agonia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti di N. S. religione e speciale benedizione del S. Padre, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona e retta di

Carpignano Gregorio Fioravanti

Industriale

Uomo probo, lavoratore indefesso

Padre e cittadino esemplare

Annunziano la dolorosa dipartita i figli: **Nina e Giuseppe**; i fratelli **Luigi** e famiglia; **Francesco** e famiglia; le cognate **Corinna Pugno** ved. **Carpignano** e famiglia; **Cesarina Bosso** ved. **Bosso** e famiglia; nipoti, cugini, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle ore 16.30, partendo da corso Napoli 46. La messa di settima avrà luogo sabato, 29 corr., alle ore 9, nella chiesa di S. Gioacchino. La presente serve quale partecipazione personale e di ringraziamento.

Gli **Operai** della **Carrozzeria Industriale Carpignano**, comunicano con dolore la morte del loro affezionato principale

Carpignano Gregorio Fioravanti

avvenuta stamane alle ore 9.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con serenità esemplare munita dei SS. Sacramenti rendeva a Dio l'anima eletta e pura nella immatura età di anni 30

Vittorina Boella Ancona

Ne danno partecipazione: il marito Dott. Ing. **Francesco** con i figlioletti **Giovanni** e **Guido**; i genitori Comm. **Guido Ancona** e **Letizia Brancaleon**; la nonna **Felicita Fertia** Ved. **Opessi** e famiglia; gli suoceri Dott. Ing. **Giovanni Boella** e **Lucia Opessi**; le sorelle **Dolores** con il marito **Giuseppe Boerio** e figli; **Antonietta, Maria, Teresa**; il fratello **Raffaele**; i cognati **Olimpia** con il marito Dott. Ing. **Giuseppe Prever** e figlia; Dott. **Gaetano**; Ing. **Felice** con la [illegible] **Carla Gho** e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo il 22 corr. alle ore 9, in Monticello d'Alba.

Monticello d'Alba, 20 sett. 1934-XII.

(Stabilimento Braidese - Trasporti Pompe Funebri — Bra - Via Mendicità, 11.

Dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente, chiudeva la sua preziosa esistenza solo dedita al lavoro ed all'amore della famiglia, per raggiungere in Cielo, la diletta moglie,

GIUSEPPE CERIANA

Rappresentante

Angosciati, ne danno il triste annunzio: la figlia **Giuseppina, Francesco** col marito **Andrea Maffizzoli**; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

Per inderogabile disposizione del Caro Estinto, la famiglia non prende il lutto e non si accettano fiori.

I funerali avranno luogo sabato 22 alle ore 14,30, partendo da corso San Maurizio 15. Si dispensa dalle visite e si ringraziano coloro che parteciperanno ai funerali.

Pompe Funebri Gonia - Telefono 46-018

Stamane alle ore 3, dopo breve malattia e una vita tutta dedicata al bene della famiglia, rendeva la sua bell'anima a Dio

Dravandi Francesca ved. Frassati

Ne danno il doloroso annunzio: i figli **Marianna Cesira** col marito **Abrate Filiberto** e figli; **Giuseppe** colla moglie **Maria Rosio**; **Andrea** colla moglie **Laura** e figlia; **Carolina** colla moglie **Giuliana**; **Ornella** colla moglie **Clara Bergnino** e figli; **Ernesto** colla moglie **Luigina Negro** e figlia; **Lucia** col marito **Mariotti Riccardo** e figli; i parenti tutti e l'affezionata **Gina**.

I funerali avranno luogo sabato 22 Settembre alle ore 16,30, partendo da corso Peschiera 188.

Torino, il 21 settembre 1934-XII.

Pompe Funebri [illegible] - Telefono 46-018

Ieri serenamente spirava, munito dei Conforti Religiosi, il

Cav. Uff. ULRICO IMBERTI

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio la moglie, figlia e figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 22, ore 14,30, partendo da via Accademia Scienze n. 3.

Non fiori, ma preghiere. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Gonia' - Telefono 46-018

Ieri mancava all'adorazione dei suoi cari

TECLA SERENA GUINZIO

Affranti da un dolore che non ha conforto ne danno il triste annunzio: i genitori, le sorelle, il fratello e zii.

I funerali avranno luogo Sabato 22 corrente alle ore 10 partendo da Via dei Mille 46.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia quanti vorranno intervenire alla mesta funzione.

(Pompe Funebri «Nazionale» - Tel. 53-618

COMUNICATO

In seguito ad accordi intervenuti fra tutte le imprese di pompe funebri esercenti in Torino, le tariffe minime vigenti vengono così ridotte: Feretro verniciato con croce e maniglie L. 130; feretro in legno forte verniciato con croce e maniglie, altro interno in zinco L. 300; autofurgone per trasporto salmè L. 2 al Km.

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Un po' di calma

Dopo un'ora ero stufo di giuocare a carte. Non conoscevo la gente. M'ero seduto a quel tavolo, avevo bevuto il mio vermut, e fumato. Era già sera, fuori pioveva. Una pioggerella minuta e sottile, di quelle che hanno tempo, e non si sa se durano un'ora, o tutta la notte, o anche tutto il giorno dopo. Poi vennero i tre uomini e si sedettero al mio tavolo, in modo da farmi capire che era il loro posto abituale. Ordinarono birra e si fecero portare le carte. Uno mi disse: «Tu, che sei nuovo, devi spartirle». Bevetti ancora un vermut, e dopo un'ora ero stanco del giuoco. Finita la partita misi il denaro presso il mio bicchiere ed uscii.

Pioveva ancora. Che stupida serata! Sarebbe stato meglio se avessi dovuto scaricare una nave di carbone o portare sacchi di cemento. Ma ero libero, e dovevo rimettermi dell'ultimo viaggio, ch'era durato sette mesi. Avevo parecchio denaro, ma era imbecille pensare ch'esso mi potesse servire. Non ne risultava che uno sconfortante girovagare. Ecco tutto.

E pensai alla mia terra, a casa. Avrei voluto essere un cantoniere, su una linea abbandonata. Avrei fatto il mio servizio e avrei avuto la mia casetta. Con un orto, e girasoli alle siepi. Avrei fumato la mia pipa e guardato dietro i treni, quando mi sarebbero passati, vertiginosamente, e tutto avrebbe tremato, anche i girasoli, e tintinnato i vetri delle finestre.

Sì, e poi? E poi ci sarebbe dovuto essere ancora qualcuno, che avesse un po' cantato al levar del sole, che avesse avuto qualche cosa di magico, cui si sarebbe guardato dietro tanto volentieri quando fosse sceso in giardino a tagliare il prezzemolo per la minestra. Così una giovane ed allegra figura, che porta un po' di luce nella camera. Ma donde doveva venire?

Ricordai la storia del cantoniere impazzito. Naturalmente non era pazzo davvero, era giovane ancora e di bell'aspetto. Soltanto era stato troppo tempo solo, e allora queste cose succedono. Una notte, semplicemente, egli fermò un diretto che andava a una stazione balneare. Quasi tutti i passeggeri erano stranieri. Deve aver dato fiato alla tromba proprio come un matto, brandendo in pari tempo la lampada di segnalazione, selvaggiamente. Credo che splendesse la luna e fosse una notte di maggio. La gente scese dal treno, tutta orgogliosa che qualche cosa fosse accaduto. Il cantoniere dichiarò di dover dire qualche cosa, anche se per questo avesse dovuto andare in prigione.

Il capotreno si consultò col macchinista e col fuochista, e tutti convennero che la miglior cosa era di non irritare il pazzo, tanto più che evidentemente i passeggeri avevano preso partito per lui. Bisognava lasciargli fare il suo discorso e poi lo si sarebbe messo a posto.

Il discorso fu abbastanza breve. Il cantoniere si era assicurata la lampada sul petto. Si scusò coi passeggeri e disse di non essere un cattivo cantoniere. Lo poteva dimostrare, presentare le prove. Ma ora non gli importava di farsi bello coi suoi meriti; gli bastava di essere creduto che finora non aveva commesso nessuna mancanza nel servizio. E poi disse semplicemente di aver fermato il treno perchè desiderava una donna.

I passeggeri si tradussero a vicenda le sue parole, ma non lo capirono subito. Ritenevano che cercasse una data donna, che avesse perduto, e non trovarono in ciò niente di strano. Ma poi seppero che era celibe e in quella notte di maggio aveva fermato il diretto per procurarsi una donna. Questo era davvero sensazionale e provocò entusiastici applausi. I passeggeri portarono il cantoniere per un tratto in trionfo, e poi una giovane olandese era accanto a lui. Ella non sapeva esprimersi bene, ma il giovanotto la comprese e la cinse col braccio.

La dichiarazione d'amore di lei fu brevissima: assestò al cantoniere un ceffone e gli tenne un incomprensibile discorso in olandese. Tutti ritenevano che fosse al colmo della collera, ma poi ella tacque, lo accarezzò sulla guancia che aveva percosso, e poi tutto fu a posto. La ragazza invitò i passeggeri a risalire e condusse il cantoniere dal capotreno, affinchè gli facesse le sue scuse.

Poi il treno partì e l'olandese rimase con la sua valigia presso il cantoniere, sul binario, facendo cenni di saluto ai passeggeri, ch'erano tutti alle finestre e gridavano in tutte le lingue il loro entusiasmo. Così il cantoniere aveva la sua donna ed era forse anche felice con lei.

Non ne sapevo di più di questa storia. Ora era calata la notte, s'era levato un po' di vento che faceva traballare i lampioni, e poco dopo la pioggia cessò. Scesi al porto, cautamente, per non farmi scorgere. La grande e oscura massa del «General Grant» era dinanzi a me. Forse Thorner ci si trovava ancora. Feci il fischio consueto, accesi una sigaretta, e attesi.

Un momento dopo Thorner era presso di me e mi spingeva ancora più nell'ombra.

— Non posso scendere, mi disse. Sai che il vecchio non mi vede di buon occhio. Che cosa succede, che cosa fai?

— Non posso sopportare questa libertà.

— Ma forse domani puoi parlare col vecchio, disse Thorner. Bisogna tentare! — Thorner trasse dalla tasca una bottiglia e me la porse. Bevetti un sorso, e subito dopo altri tre. Non avevo mai bevuto nulla di simile. Thorner bevette a sua volta, poi mi ridiede la bottiglia e io bevetti di nuovo.

— Adesso devo andarmene, disse Thorner, ci rivediamo dunque domani.

— Sì, domani, risposi.

Uscii dal porto e mi recai all'Albergo Pims, salii nella mia stanza, e allorchè feci luce vidi la lettera. Era sul panno verde, macchiato, del tavolo. Bisognerebbe saper descrivere la cosa. Era come se qualcuno mi avesse parlato da un agguato. La lampada al soffitto spandeva una luce scialba, i tappeti avevano larghe macchie, c'era una puzza di cimici. E ivi giaceva la lettera, e se io la guardavo mi guardava, e se mi voltavo dall'altra parte la lettera rimaneva sul tavolo, che io non potevo oltrepassare. Discesi a prendere un po' di grappa e sigarette, risalii, bevetti mezzo bicchiere, accesi una sigaretta e aprii la lettera.

Era di Jenny. Scriveva che dovessi finirla col girare il mondo.

Bevetti tutta la grappa, accesi ancora una sigaretta, e un comico sentimento mi prese. Lo avevo già avuto una volta, dinanzi a mia madre, per una cattiveria che avevo commesso. Ero come un uomo ricco che abbia subito un'operazione e che si sentiva indebolito. Al diavolo! Punto. Basta.

E poi, naturalmente, ci sarebbe dovuto essere ancora qualcuno, a cantare un poco al mattino quando splende il sole, e che volentieri si seguisse con lo sguardo quando scendesse in giardino a tagliare il prezzemolo per la minestra. Così, una figura giovane e allegra che portasse un po' di luce nella stanza. Pensai nuovamente al cantoniere impazzito, il quale, naturalmente, non era poi pazzo.

E poi pensai a Jenny, abbastanza lungamente, tanto da poterla vedere. Io ero sul vecchio salice, m'ero un po' graffiato il ginocchio e stracciato il costume da bagno sulla spalla; il sole sfolgorava sull'acqua, e Jenny nuotava sotto di me, e mi cercava e chiamava continuamente il mio nome. Poi si accostò, uscì dall'acqua, e stette china un momento. Si tirò il costume da bagno un po' in su sul petto, tanto ch'esso si distese. Aveva le gambe molto lunghe, bei fianchi e una chiara testa fine. Non so che cosa succedesse in quel momento, era molto caldo, l'aria perfettamente calma e i rami avevano un odore un po' acre; dovetti chiudere improvvisamente gli occhi, sarei quasi scivolato e caduto, mi sentii meschino e perduto.

Avevo pensato un po' a lungo a Jenny e dovetti ridiscendere e bere ancora qualche cosa per poter passare la notte.

Al mattino venne Thorner e mi svegliò.

— Durante la notte uno se n'è andato. Il vecchio è rabbioso e bestemmia. Tu puoi venire, perchè egli ha bisogno di un uomo. Prendi le tue robe e vieni subito con me!

— Non so, dissi. Fuma una sigaretta, Thorner, che cosa ti pare, così, di una fattoria?

— Fattoria? disse Thorner.

Sedette sulla seggiola traballante presso il basso letto.

— E' un po' malandata, dissi, accendendo io pure una sigaretta.

— Oh, rispose, ma c'è sempre qualche cosa da fare, purchè uno se ne intenda.

— Credi che ci si possa fare qualche cosa, Thorner? domandai.

— Certamente, disse Thorner, ed è dieci volte meglio che non lavorare tutta la vita per gli altri, dalla qual cosa il carattere non migliora.

— Allora voglio andare a vederla, dissi io, certamente, vado a vederla.

—Va bene, disse Thorner, e se ci resti piantaci in memoria di Thorner e dei tuoi anni, così, una piccola quercia. Mi sono sempre state simpatiche.

Due ore dopo mandai un telegramma a Jenny. Pioveva nuovamente quando lasciai l'Albergo Pims, ma oramai la pioggia non l'avevo più in uggia. Deve pur piovere, se qualche cosa ha da crescere.

E. Kreuder

(Dal tedesco: di *Nicolò Bacichi*)

NATURA STORIA E ARTE

Attraverso l'Etruria: da Santa Marinella a Orte

Dalla ridente spiaggia di Santa Marinella, una delle più belle del Lazio, confortata dal verde delle colline che sovrastano i numerosi villini e degradano dolcemente sino al mare, decidiamo di fare una gita in automobile nei dintorni. Una veloce «Ardita» ci permette di slanciarci sulla Via Aurelia che da Roma, maestosa, attraverso il litorale tirrenico, conduce lontano fino agli incantevoli paesaggi della Riviera Ligure ed oltre le Alpi Marittime.

Sorpassata di poco Civitavecchia, anche e soprattutto, perchè quella località erano a noi tutti noti, come per un bisogno collettivo dello spirito che solo rare volte si manifesta e trova tutti concordi, decidiamo di piegare a destra in una strada laterale che si offre al nostro sguardo e che, poco battuta dai traffici, promette a noi, visitatori nuovi, motivi di interesse. Infatti, a pochi chilometri fuori da Civitavecchia uno spettacolo meraviglioso ci attende.

Il paesaggio diviene così vario, così intensamente emotivo che innumerevoli elementi premono e si affollano dinanzi alla nostra mente: non si riesce ad ammirare un particolare che subito un altro distoglie la nostra attenzione e pretende che piuttosto la fermassimo su quello, poi un altro ancora e così di seguito, in una successione magnifica di sensazioni, che, se è difficile a compiutamente descrivere, danno tuttavia una gioia allo spirito e godimento intenso all'animo del visitatore improvvisato.

Prodigio grande che solo la nostra bella Patria offre in così gran copia e che in quest'occasione si mette improvvisamente di fronte ad uno scenario incantevole di natura impervia, selvaggia, accidentata; ci sembra questo un paesaggio tipico di bellezza rude, contro cui le forze umane si esaurirebbero invano nel tentativo di domare il suo aspetto selvaggio.

Dai Monti Cimini al Tevere

La complicata orografia e la natura geologica dei terreni, in gran parte di origine vulcanica, ci danno ragione di questa nostra prima impressione: infatti ci sono dappertutto numerosi burroni, in fondo ai quali, disseminati a raggiera, scorrono, discendendo dai monti Cimini, ruscelli impetuosi e travolgenti che vanno canoramente a gettarsi nelle acque del Tevere o in quelle di affluenti che nel fiume dell'alma Roma, a loro volta, convergono.

La nostra veloce visita si svolge poi non soltanto tra panorami intensamente belli e interessanti, ma ci permette di visitare monumenti dell'antichità insigni e poco noti, appunto perchè lontani dalle grandi vie di comunicazione e perciò meno battute dal frettoloso turista. Infatti, in unione a quella meravigliosa fusione di elementi naturali, o quell'apoteosi stessa della vitalità e forza della natura, si trovano disseminati frequenti sepolcreti delle più remote età storiche e numerosi templi pagani e cristiani di grande interesse storico ed artistico.

Man mano che ci si eleva, avendo sempre alla sinistra l'incantevole specchio del Tirreno, ci si presenta fieramente — espressione di un dominio avventuroso — alto su una roccia trachitica, la rocca dei Frangipane, in prossimità del villaggio di Allumiere.

Troviamo poi a sinistra Centocelle, la romana Centumcellae che dette ricetto agli abitanti di Civitavecchia quando, verso il 1000, i Saraceni assaltarono e distrussero quella città. La cerchia di mura costruite in quell'occasione, a difesa della popolazione rifugiata, è oggi completa, ottimamente conservata, e forma un recinto di ruderi grandioso e suggestivo.

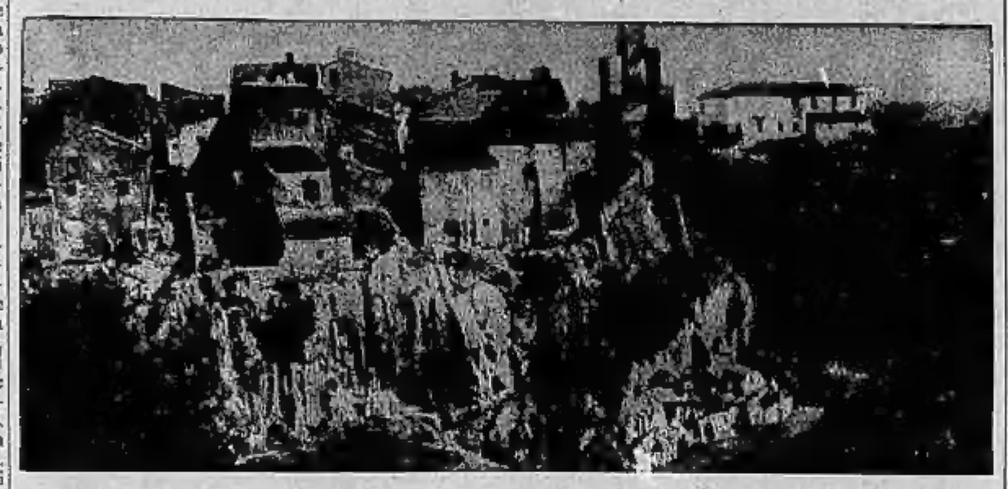
Località pittoresche e interessanti

Alla nostra sinistra si profila intanto netto e vario il meraviglioso panorama dei monti della Tolfa; proseguiamo ancora e, dopo pochi chilometri, la nostra attenzione è fermata da alcuni resti di origine etrusca; sappiamo infatti che sorgeva in quella località la necropoli etrusca di San Giovenale.

Continuando nella nostra corsa, fra località estremamente pittoresche e interessanti, perveniamo a due paesini, incantevoli nella loro posizione, dominanti la vallata del torrente Biedano, che scorre allegro e chiassoso fra il verde più acceso della località.

Si tratta di Bieda e di Barbarano romano. Sono costruiti su rocce tufacee le cui case rasentano profondi burroni; le rocce strapiombando paurosamente sulla vallata del Biedano presentano salti di 80-100 metri. La posizione caratteristica dei due paesini denota la loro origine etrusca. Sappiamo infatti sul luogo, che Bieda è l'antica Blevo degli Etruschi e dei Romani, sede di vescovi e patria di papi; le sue vie sono strette, le sue case sono nere, circondate da scalette esterne caratteristiche. Bieda infatti è interessantissima: ancora oggi contiene, in ottimo stato di conservazione, due necropoli e due ponti antichissimi: uno è di origine etrusca mentre l'altro è stato costruito dai Romani.

Barbarano si presenta con un ancor più intenso fascino: una porta romana, due torri longobarde, un belvedere meraviglioso costituiscono gli elementi di questo fascino che non ha rivali. Dall'alto del belvedere infatti la vasta del Biedano ci appare



Una suggestiva visione del panorama di Barbarano. Le perforazioni che si notano nella roccia, costituiscono le tombe degli Etruschi.

La caratteristiche case di Bieda.

Gli eleganti archi di un tempio pagano dedicato poi a S. Giuliana.

pora, bagliori d'incendio in quello scenario incantevole di natura aspra e forte. Le rocce di tufo su cui sorge la ridente borgata, sono forate, sicchè appaiono al nostro sguardo estatico come tante tombe, e tombe infatti furono presso gli Etruschi; ma ora, quei pratici contadini di Barbarano le adoperano come stalle per l'allevamento dei suini.

E continuando la nostra corsa, le documentazioni di una civiltà senza riscontro, si succedono incessanti, direi quasi incalzanti e tutte suggestive: ecco infatti a pochi chilometri da Barbarano, l'antica Martirano, con i resti di due necropoli interessantissime e con un tempio bizantino in buona conservazione; ecco Vejano, interessantissima e ricca di fortificazioni di origine medioevale.

Ecco Capranica di Sutri, in posizione magnifica; il castello degli Anguillara, maestoso, la fa da signore nel paesaggio della suggestiva località; il Palazzo Comunale, di origine medioevale, le tombe etrusche, l'anfiteatro grandioso scavato interamente nella roccia tufacea, ne testimoniano l'importanza nella storia e nell'arte. Le leggende intorno al Orlando paladino, a Carlo Magno, ed a Ponzio Pilato, che qui si mescolano intensamente con la storia, la rendono ancora più interessante.

Poi, ecco San Giuliano, Ronciglione, Capraròla, il lago di Vico con le sue pendici boscose, Fabbrica di Roma, tutte località estremamente interessanti, ricche di ruderi etruschi e romani, di castelli e palazzi medioevali in cui i nomi di grandi costruttori quali il Peruzzi, il Sangallo, il Vignola si uniscono a quelli di protettori di artisti e mecenati quali i Farnese, i Ruspoli, i Marescotti. Quindi fra un susseguirsi di colline dolcili, abbandoniamo la parte impervia del panorama ed entriamo nella più ampia e riposante valle del Tevere, presso Orte.

Pensiamo qui di interrompere la fruttuosa gita, densa di sensazioni suggestive, e con l'animo pieno di emozioni intense, ci affidiamo alla velox «Ardita» per riportarci agli ozi di Santa Marinella.

E. Esse

Max Baer andrà in Germania?

L'eventuale incontro con Schmeling Carnera ritorna alla ribalta

S. Francisco, venerdì sera.

Da varie parti si afferma la possibilità che Max Baer possa recarsi in Germania per incontrarvi Max Schmeling, per quanto sia il campione del mondo che il suo procuratore sportivo Ancil Hoffman siano dell'avviso che il tedesco non sia l'avversario ideale, specialmente dal punto di vista sportivo.

Prima della vittoria di Schmeling su Walter Neusel, Hoffman ricevette una offerta di centomila dollari perchè Baer incontrasse il vincitore di quell'incontro. Hoffman, allora, rispose che non avrebbe permesso all'ebreo Max Baer di recarsi nella Germania per meno di mezzo milione di dollari, e ricordò che la vittoria di Steve Hamas su Schmeling escludeva che quest'ultimo fosse l'avversario naturale del suo campione.

Vi è da ritenere che l'ultima parola sarà detta dal «Madison Square Garden». E negli ambienti sportivi è tutt'altro che escluso che Primo Carnera ritorni nuovamente alla ribalta, conquistando nuovamente alla pedana il diritto di misurarsi con chi gli strappò il massimo titolo in modo niente affatto convincente.

Un editto di Filippo il Bravo

invocato per difendere i vigneti di Burgundia

Dijon (Costa d'Oro, Francia) venerdì sera.

Filippo il Bravo, Duca di Burgundia, nel 1395 emanò un editto che è ora invocato dai viticultori della regione per salvare i loro prodotti dai danni prodotti dalle esalazioni dei numerosi stabilimenti industriali della regione, che spesso avvolgono vasto distesa di vigneti in una fitta caligine putealente.

L'allarme già fu dato una prima volta l'anno scorso, quando presso Fleurie en Beaujolais le strade furono ricoperte di uno spesso strato di catrame ed asfalto, che liquefacendosi per il caldo intenso si infiltrò in una larga striscia di terreno ai margini della strada: le vigne ivi coltivate dettero uve e vini con un sgradevolissimo sapore di olio minerale. Non una goccia di essi potè essere messa sul mercato.

Quest'anno l'agitazione è stata ripresa su più vasta scala ed i viticultori hanno citato per danni il Ministero dei Lavori Pubblici, che pure disciplina gli impianti industriali, richiamando l'ordinanza emessa da Filippo il Bravo, mai abrogata, come è stato meticolosamente dimostrato, la quale proibisce di esporre i vini della regione «a qualsiasi influenza che possa danneggiare l'altissima reputazione dei vini di Burgundia».

Un silenziatore per aeroplani

Londra, venerdì sera.

Ieri nell'aeroporto di Hamworth è stato esperimentato con pieno successo un nuovo tipo di silenziatore per motori d'aeroplano.

Il silenziatore in parola rende inavvertibile il rombo di un motore di aeroplano in volo a ottocento metri d'altezza; a trenta metri dal suolo invece il rombo non è più forte di quello di una normale motocicletta.

La perdita di potenza del motore con l'applicazione del silenziatore è presso che insignificante e si riduce al di sotto del 2 o 3 per cento, a seconda dei vari tipi di motore. I tecnici ritengono che il problema di ottenere il volo silenzioso oggetto finora di lunghi e difficili studi può dirsi praticamente risolto.

Corsi speciali per "ciceroni" aperti a Lipsia

Lipsia, venerdì sera.

L'Associazione per il movimento dei forestieri di Lipsia ha preso l'iniziativa di istituire corsi i cui frequentatori verranno edotti della topografia, delle bellezze artistiche, dei caratteri particolari della città, onde metterli in grado di fornire ai forestieri tutte le informazioni che questi possano richiedere. Tali corsi si indirizzano principalmente a tutti quei funzionari statali e impiegati privati che in un modo o nell'altro sono interessati al movimento turistico e al suo sviluppo; quindi personale alberghiero e di mensa, autisti, facchini.

– Cameriere, questa bistecca è una suola di scarpa!
– Impossibile, signore; guardi la lista: «Bistecca lire 6». Se fosse una suola costerebbe due volte tanto!

Curiosa trovata del Calzaturificio Bata

Praga, venerdì sera.

Lo straniero che capita a Praga o nelle altre città della Cecoslovacchia rimane sorpreso dall'invasione in ogni angolo di grandi cartelli con la scritta: «protestiamo». Si tratta di una trovata del famoso calzaturificio Bata che in questo modo intenderebbe di arrivare a far annullare una legge governativa che dovrà proibire alle grandi fabbriche di calzature di occuparsi delle riparazioni delle stesse. La legge, che sta per essere passata, è stata promossa dalla necessità di dare lavoro a cinquantamila calzolai che rimanevano inoperosi per la formidabile concorrenza di Bata che aveva istituito centinaia di negozi di riparazioni immediate, come ne esistono anche da noi.

Bata ha iniziato la sua campagna di riscossa servendosi della stampa e facendo presente che se la legge passasse, dovrebbe immediatamente mettere sul lastrico decine dei suoi ventiquattromila operai. Ha poi acquistato un autogiro che ogni pomeriggio su Praga lanciando foglietti volanti nei sono spiegati i motivi della sua protesta. Ha poi, come detto, tappezzato tutti i muri di «protestiamo».

In ogni negozio di Bata come pure sulla pubblica strada sono stati posti bancarelle con enormi registri ove il pubblico è invitato a mettere la firma di adesione alla protesta di Bata.

La trovata pubblicitaria ha sortito il suo effetto e sino ad oggi sono già state raccolte 4 milioni e quattrocentomila firme di adesione alla protesta.

– Insomma, il fumare da una parte può far bene, ma dall'altra...
– Ma io non ho mai fumato dall'altra parte...

Domani si inaugura la IV Mostra Nazionale della Moda

Il vasto programma degli spettacoli
che arricchirà la rassegna dell'eleganza italiana

Da sinistra a destra: Giulio Donadio, Dora Migliori-Manichetti ed Ermanno Rovere, il simpatico terzetto della Compagnia italiana di prosa che debutterà il 28 corrente.

LEDA GLORIA

Prosa Musica Varietà

Domani sera il Teatro della Moda si riaprirà al pubblico con la prima delle tre rappresentazioni straordinarie della *tournée* dei Super-Spettacoli « Elle ». Questo moderno complesso artistico, che, sotto la direzione di Giulio Donadio, ha già ottenuto altrove il più sincero plauso, si presenterà con *Roxi-bar*, 3 atti drammatici, con intermezzi e canti di Philip Duming, nuovi per Torino. Alle tre rappresentazioni di *Roxi-Bar* (domani sera, alle 21,15 e domenica: 15,30 e 21,15) seguirà lunedì un'altra novità: *La sera del sabato*, 3 atti di Guglielmo Giannini.

La Compagnia " Elle „

La Compagnia « Elle », oltre al capocomico Donadio, attore simpaticamente noto al nostro pubblico, comprende elementi già conosciuti a Torino e cioè la Milly, la Bonora, la Mitty, Marta Steiner, la Bolognesi, Tino Bianchi, Italo Pirani, Toto, il Marchetti, la Borrione, la Mannozzi, Sandro Ruffini, e uno stuolo di altri bravi attori. La messa in scena è dovuta all'apprezzato gusto artistico dell'architetto Sanzone, e l'orchestra-jazz è diretta dal maestro Derevitsky.

Dunque la Compagnia dei Super-Spettacoli « Elle » si presenta con *Roxi-bar*, un lavoro assai moderno e di eccezione. In queste prime recite la parte affidata a Milly sarà sostenuta dall'attrice cinematografica Leda Gloria, che per la prima volta, all'infuori dello schermo, si presenta al giudizio del pubblico torinese.

Diamo intanto un sunto della trama di *Roxi-bar*, certi in interessare i nostri lettori:

Siamo al tempo del proibizionismo nordamericano e nell'ambiente di Broadway: cioè in un bar dove bazzicano i « gangsters » e dove, fra un numero e l'altro del varietà ci scappa il morto ».

Di *Roxi-bar* è proprietario un certo Ben Fischer il quale vuole liberarsi dei gangsters che con la scusa di proteggerlo governano il suo esercizio: e lo governano male, perchè, nonostante la grande affluenza di clienti, l'esercizio è passivo. Il capo dei gangsters, stabiliti nel bar, è l'amante di Giulia, la moglie di un *detective*, Tom Hayes, e fa la corte a Roxi, la deliziosa cantatrice del bar. Ben Fischer teme che Rolland Miller, il capo dei gangsters oltre a mandargli in malora il locale gli voglia portar via Roxi, e sarebbe la rovina perchè Roxi è un gran richiamo per il ritrovo. Difatti Rolland Miller vuol proprio portar via la ragazza lusingandola di farla cantare in una grande rivista che egli intende finanziare in un locale di primo ordine a Chicago.

Roxi accetta alfine l'offerta, ma Ben Fischer ha intanto richiamato d'urgenza da San Francisco il maestro di musica Raga Conway fidanzato di Roxi per mettere un ostacolo ai piani di Rolland Miller.

L'incontro dei due fidanzati, Raga e Roxi, è affettuoso, specialmente da parte del giovane che era partito per lavorare e mettere insieme del denaro che dovrebbe servire per le nozze con Roxi, ma quando egli dice alla fidanzata che è tornato per realizzare il suo sogno, Roxi si mostra quasi indifferente e cerca di convincere il giovane maestro di protrarre di qualche tempo la cerimonia nuziale.

Intanto l'amante del gangster, Giulia, la ex-moglie, come abbiamo detto, del *detective*, ha già compiuto un delitto per il suo bell'amore: s'è portata via, in un ristorante cinese, un tale che in Roxi-bar aveva vinto 20 mila dollari, e là nel ristorante i gorilla gli hanno fatto la pelle. Giulia torna, dunque, nel bar dopo questa bella impresa e saputo che l'amante vuol fuggir con Roxi, furente vuol vendicarsi, denunziandolo. E' in seguito a questa minaccia che Rolland la uccide e rinchiude il cadavere in una cassa che avrebbe dovuto contenere dei liquori di contrabbando.

La polizia intanto comincia ad occuparsi di questi delitti: il *detective* Tom Hayes, inizia le indagini e con la flemma perspicace di tutti i *detectives* dei drammi gialli, riesce in breve a scoprire gli autori del delitto.

E Roxi torna pentita e innamorata fra le braccia del suo Raga.

La seconda novità è, come abbiamo accennato in principio, *La sera del sabato* di Guglielmo Giannini. L'ambiente di questo lavoro è quello del quartiere italiano di una qualsiasi città d'America e più precisamente quello di un piccolo bar frequentato da avventori generalmente italiani.

Alcuni fatti piuttosto gravi sono successi prima che l'azione abbia inizio. Ma non tanto gravi, anzi meglio non tanto sensazionali e sibillini da mettere lo spettatore nello stato d'animo di chi deve risolvere un rebus. E' stato ucciso il padre della ragazza che è ora la padrona del bar e naturalmente la polizia indaga.

La più turbata dalle investigazioni è proprio la ragazza, che per fortuna ha un protettore con un cuore grosso così: Tony Savarese; costui è l'eroe vero del dramma; egli è un po' il coro e l'eco dei sentimenti, delle delusioni, delle speranze, degli odi di quelle classi quasi senza patria, le cui ansie, i cui problemi, la cui dignità così problematica, venivano frettolosamente catalogate sotto la formula di *fenomeno dell'emigrazione*.

Accade poi che un altro delitto viene commesso e la vittima ha la pessima idea di venire a morire nel bar: la prima ad essere sospettata è la ragazza; poi arrestata e quindi rilasciata; poi è sospettato Tony, ma non viene rilasciato. Il colpevole è il che si aggira, a piede libero, e noi non lo indicheremo perchè è bene andare allo spettacolo per saperlo.

I concerti al " Regio „

Terminate le rappresentazioni della Compagnia « Elle », l'Impresa degli spettacoli al Teatro della Moda ha indetto, per la sera del 27 corrente un grande concerto al « Regio », diretto dal maestro Guarnieri e al quale prenderà parte tutta l'orchestra del nostro massimo teatro, che eseguirà musica di Rossini, Beethoven, Wagner, Marcucci e Respighi. L'attesa per questo concerto è molto viva.

Dal 28, sino al 2 ottobre, al Teatro della Moda si esibirà la Compagnia italiana di prosa Migliori-Menichelli-Rovere-Stival, che nel corso delle sue recite rappresenterà: *Canzone Magiara* di Luigi Bonelli; *Baccarà* di Ilica Popeschi; *Il tempo di valser* di Lucio D'Ambra.

Il 3 ottobre nuovo grande concerto al Teatro Regio con la partecipazione del soprano Arangi-Lombardi, del tenore Merlo e dell'orchestra dell'Eiar, diretta dal maestro Tansini.

Il 5, 6 e 7 ottobre sfilata dei modelli delle maggiori Case di confezioni italiane, completata da un attraente programma di arte varia. Nel pomeriggio del giorno 7 si avrà invece la sfilata dei modelli per bambini, arricchita da un adatto programma di varietà che comprenderà sopratutto l'interessante spettacolo dei tre Fratellini, i celebri clowns italiani oramai noti in tutto il mondo per la loro esilarantissima arte.

Ecco dunque, in breve, il programma degli spettacoli organizzati per completare la IV Mostra nazionale della Moda, e che sicuramente riuscirà degno di questa grande manifestazione del buon gusto e della eleganza italiana.

BAT.

Una scena di « Roxi-Bar »

MILLY

GIULIO DONADIO, direttore della Compagnia dei Super-Spettacoli « Elle », che debutterà domani sera con « Roxi-Bar »

S. E. Asquini rappresenterà il Governo
all'inaugurazione della Mostra

S. E. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni, rappresenterà il Governo Fascista alla inaugurazione, che avverrà domattina, della IV. Mostra Nazionale della Moda.

Vigilia di preparativi

Alla vigilia di comparire di nuovo, attesissima e sospiratissima ospite nel vasto mondo delle eleganze e dei capricci, la Moda quale dama dalla squisita grazia e dall'irresistibile gusto, sta dando gli ultimi tocchi alla sua toletta.

E' una toletta fatta di ricercatezze ed anche di semplicità, di sottigliezze e di sfumature, serate quasi, perchè pervase da quel soffio di grazia che caratterizza ogni manifestazione in genere del sesso gentile. Perchè è risaputo che nelle rassegne dell'eleganze predomina la nota muliebre, anche quando la donna con la signorilità e la condiscendenza che le sono proprie, permette che le si affianchi quello che concerne la moda maschile; oseremmo dire anzi che sono desideri quasi questi avvicinamenti dei quali è sicura a priori di uscire vincitrice.

Ecco dunque che in seno della Moda si prepara per domani la singolare, attesissima tenzone.

La moda in genere è un grande libro che la storia dei secoli ha riempito di volta in volta di pagine luminose.

Da quando però è stato affidato alla nostra città l'incarico di organizzare le manifestazioni destinate a conferire all'arte dell'abbigliamento l'importanza che le compete, ed essenzialmente ad imprimerle quel carattere di italianità perfettamente consono ai nostri gusti ed alla nostra superba produzione, la Moda, si può asserire senza tema di esagerazione, ha chiuso le pagine del libro antico per dedicarsi tutta a questo nuovo volume che in limpidi caratteri ed in espressive idee è destinato a divenire famoso ed annoso come nessun'altro del genere.

Siamo al quarto capitolo; uno per stagione. I primi tre già noti a tutto il mondo sono stati una dimostrazione esemplare e convincente del lavoro compiuto e più ancora una luminosa promessa per l'avvenire.

Il quarto capitolo di questa straordinaria edizione è ancora intonso, almeno per il grande pubblico, chè a noi cronisti di questa nostra vita quotidiana così ricca di avvenimenti e di movimento, è concesso di leggere e di assaporare attraverso i chiari periodi le novità di questa nuova superba realizzazione destinata ad aggiungere nuovo vanto a Torino.

L'Alta Moda

Pagina prima: l'alta Moda. Il padiglione contenente questo nuovo importantissimo dell'eleganza, per essere veramente in carattere con il suo nome e le finalità impostesi, è destinato a trasformarsi di volta in volta.

Tempio dei più originali e ricchi modelli, dapprima mesti quali idoli nuovi nelle sfolgoranti nicchie, ad attendere gli adoratori, ospiterà poi i diorami preparati con tanta intelligente ed elegante cura dalle Dame Patronesse che dei diversi momenti della giornata e delle occupazioni della signora elegante, non trascureranno nessun particolare, utile, necessario, e gradevole.

Ma a chi va di quali e quante piccole e grandi cose siano piene le ore di una signora alla moda, tornerà gradito conoscere che nella rassegna del Valentino che aprirà domani le sue porte fatate, sarà possibile ammirare, valutare, ed anche (ma diciamolo sottovoce) criticare questi momenti di vita, come se sulle pedane degli stalli, invece di una esposizione, fosse portato, tentro di nuovo genere, un poco della quotidiana esistenza.

Da sabato e per tutta la durata della Mostra, in un contorno di ambientazioni che per stile e buon gusto non mancheranno di suscitare i più caldi consensi, delle figurine femminili, vive, veramente vive, fiori di carne, di bellezza e di poesia, agiranno, trasportandoci non più con la fantasia, ma prendendoci realmente per mano, in quel regno di eleganza che è il sogno di ogni donna e la nota più ricca di attrattive per i signori uomini.

Le sarte italiane hanno già pronto per questa sfilata permanente, un guardaroba fantastico di abiti e biancheria, che le modelle con l'opportunità consigliata dall'arte e dalle circostanze indosseranno a turno, facendo passare sotto i nostri occhi attoniti ed ammirati, tutta la vita di un giorno; dalle prime ore del mattino alle ultime della sera, con gli intermessi regolati dai pranzi, dal tè, dalle pratiche sportive o quelle dei divertimenti.

Un po' di cielo

E poichè siamo in tema di divertimenti, diamo anche un'occhiata al Teatro destinato ad ospitare tutte le altre manifestazioni artistiche, culturali e in sontuose sfilate, che costituiscono le grandi attrattive del programma di questi quindici giorni di attività.

Anche qui non quel senso di opportunità che caratterizza ogni opera dell'Ente, la trasformazione ha continuato il suo cielo.

Non più il bianco soffitto, dal quale pendevano i grandi lampadari che per tre stagioni hanno illuminato tanto sfarzo di grazia e di bellezza.

Un poco di cielo è stato trasportato qui, dove di sicuro non ci sono solamente i sogni, ma anche la realtà palpitante nelle vetrine e negli stalli rutilanti.

Ed ecco che fuori del Teatro ci attende un altro spettacolo: quello delle gallerie rinnovate pure esse, destinate a raccogliere in belle visioni, tutte le realizzazioni sapienti delle nostre industrie, che già nelle scorse mostre, ebbero una larga e pratica dimostrazione, suscitando i consensi dei visitatori.

Così le sciarpe, indispensabili e perciò strettamente unite alla vita umana, si avvaloreranno di una esposizione perfettamente rispondente allo scopo e compiutamente dimostrativa del rapido cammino percorso da questo ramo del nostro artigianato.

Ma anche le calze, il fragile indumento che dalla sua prima comparsa ed utilizzazione che risale ad un'epoca di poco posteriore al diluvio, e che è di pratta marca italiana.

Particolare cura sarà poi dedicata alle calze di seta che oggi ritornano allo splendore cui le vedemmo nell'anteguerra.

Nelle gallerie semicircolari ritroveremo le lane, le sete, il cotone, il rayon in morbidezza di linea e di tessuti, ed accanto ad essi troveremo, assoluta novità di quest'anno, la canapa in tutte le sue produzioni; il modesto filato che la sapiente lavorazione ha saputo trasformare radicalmente, sfatando finalmente la leggenda che fino ad oggi ne l'ha fatto disdegnare, perchè ritenuto solo atto alla preparazione di tessuti grossolani.

E poi ricordiamo come ultima novità di questa quarta rassegna della moda, un ritorno che già si era annunciato nella passata stagione; un ritorno che ha un sapore di dolci ricordi, lievi e sottili come la più delicata poesia: il merletto.

Il dilettoso libro dell'eleganza italiana, si aprirà domani.

Signore, a voi la lettura del nuovo capitolo.

M. D.